

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

"A. Pacinotti" - Pontedera



La donna, nel paradiso terrestre, ha morso il frutto dell'albero della conoscenza dieci minuti prima dell'uomo: da allora ha sempre conservato quei dieci minuti di vantaggio

Alphonse

Karr

'7



'8



'9



Ev

a

# Settecento



La figlia era assoggettata al potere del padre.

Alla morte del padre la figlia passava sotto la tutela legittima del maschio della famiglia che aveva ereditato la patria potestà.

Le occasioni di uscita delle ragazze di buona famiglia, erano, inoltre, aumentate rispetto al passato. Se nel Medioevo o nel Rinascimento, le donne potevano essere intraviste, quasi esclusivamente, durante le funzioni religiose, nel Settecento le dame avevano la possibilità di incontrare il loro futuro marito ai ricevimenti, ai concerti o addirittura, se erano state recluse in convento, durante le commedie messe in scena nei parlatoi dei chiostri.



**Giovan Battista Pergolesi** (1710-1736), è autore di numerose opere tra le quali spicca l'intermezzo comico de "La serva padrona", ossia la storia infinita del primato di quella metà del cielo chiamata donna, della vittoria della femminilità sulla boriosa presunzione maschile, la dolce malizia che scioglie i dubbi e travolge le convenzioni sociali e gli stereotipi dei rapporti interpersonali ed il tutto a leggero passo di danza, un soffice minuetto che dal '700 non smette di intrigarci.



# Maria Pellegrina Amoretti

*(Oneglia, 1756 – 1787) è stata una giurista italiana. È ricordata per essere stata la seconda donna laureata d'Italia dopo la veneziana Elena Lucrezia Cornaro (che ebbe la laurea nel 1678). Fine letterata e donna di profonda cultura, morì poco più che trentenne. È stata autrice di un trattato sul diritto delle doti dal titolo *Tractatus de jure datium apud romanos*.*





Olympe de Gouges

Olympe de Gouges

(Montauban, 7 maggio 1748 – Parigi, 3 novembre 1793)

Drammaturga francese che visse durante la rivoluzione francese; i suoi scritti femministi e abolizionisti ebbero grande risonanza.

Nel 1791 pubblicò la **Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina** in cui dichiarava l'uguaglianza politica e sociale tra uomo e donna

## DÉCLARATION DES DROITS DE LA FEMME ET DE LA CITOYENNE,

*'A décréter par l'Assemblée nationale dans  
ses dernières séances ou dans celle de  
la prochaine législature.*

### P R É A M B U L E.

Les mères, les filles, les soeurs, représentantes de la nation, demandent d'être constituées en assemblée nationale. Considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de la femme, sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernements, ont résolu d'exposer dans une déclaration solennelle, les droits naturels, inaliénables et sacrés de la femme, afin que cette déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs, afin que les actes du pouvoir des femmes, et ceux du pouvoir des hommes pouvant être à chaque instant comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés, afin que les réclamations des citoyennes, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la constitution, des bonnes moeurs, et au bonheur de tous.

En conséquence, le sexe supérieur en beauté comme en courage, dans les souffrances maternelles, reconnaît et déclare, en présence

# Ottocento



La donna non poteva fare politica; non poteva votare né essere votata; aveva pochi contatti con il mondo del lavoro, tranne quando veniva sfruttata.

Nel matrimonio, la moglie era sottomessa al marito considerato "capofamiglia", doveva seguirlo e avere la stessa residenza, ne assumeva il cognome; non poteva compiere da sola atti giuridici come comprare o vendere beni o cose anche di sua proprietà; non poteva esercitare il commercio senza esplicito consenso del marito, non poteva intentare una causa o testimoniare.

## Lavoratrici con le gonne

si cominciano a vedere non solo nelle fabbriche ma anche nelle scuole come maestre, nelle corsie degli ospedali soprattutto come ginecologhe conquistando un'indipendenza economica che rompe gli stretti vincoli domestici.

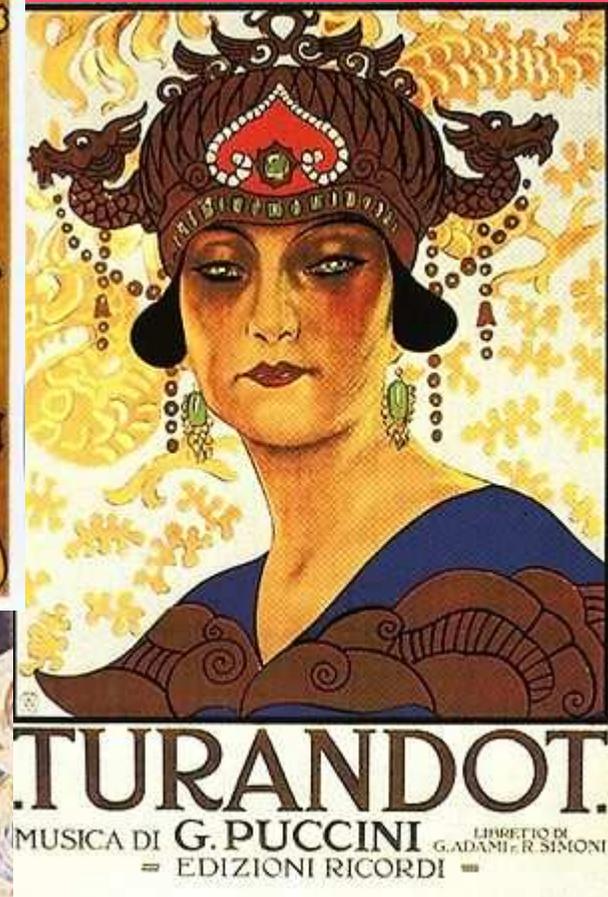
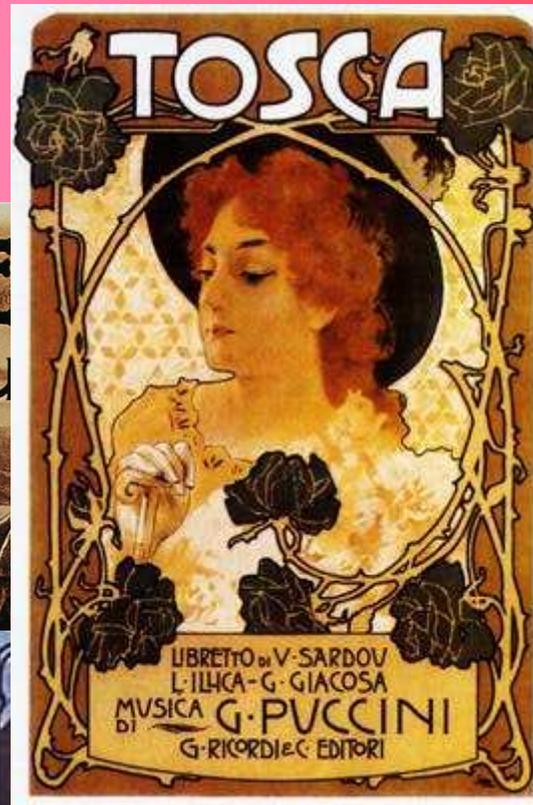




# La figura femminile nelle opere di

**GIACOMO PUCCINI**

*(Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924)*



# Beatrice Bugelli

Nata al Cornio, sopra Cutigliano, nel 1802 e morta a Pian degli Ontani (PT) nel 1885. Questa era una pastora analfabeta, che fin da piccola si dice passasse ore a cantare storie in versi, imparate a memoria.

Questi due suoi versi:

*" La montagna l'è stata a noi maestra, la natura ci venne a nutrire... "*

# Novecento



La musica del '900 ha acquistato una dimensione internazionale per le possibilità di diffusione della conversazione sonora, che portano a conoscenza di un uomo ogni genere di musica. I musicisti del '900 hanno creato nuove strutture musicali più adatte ad esprimere la civiltà moderna.



# Anni '10



# Anni '20



# Anni '30



# Anni '40



# Anni '50



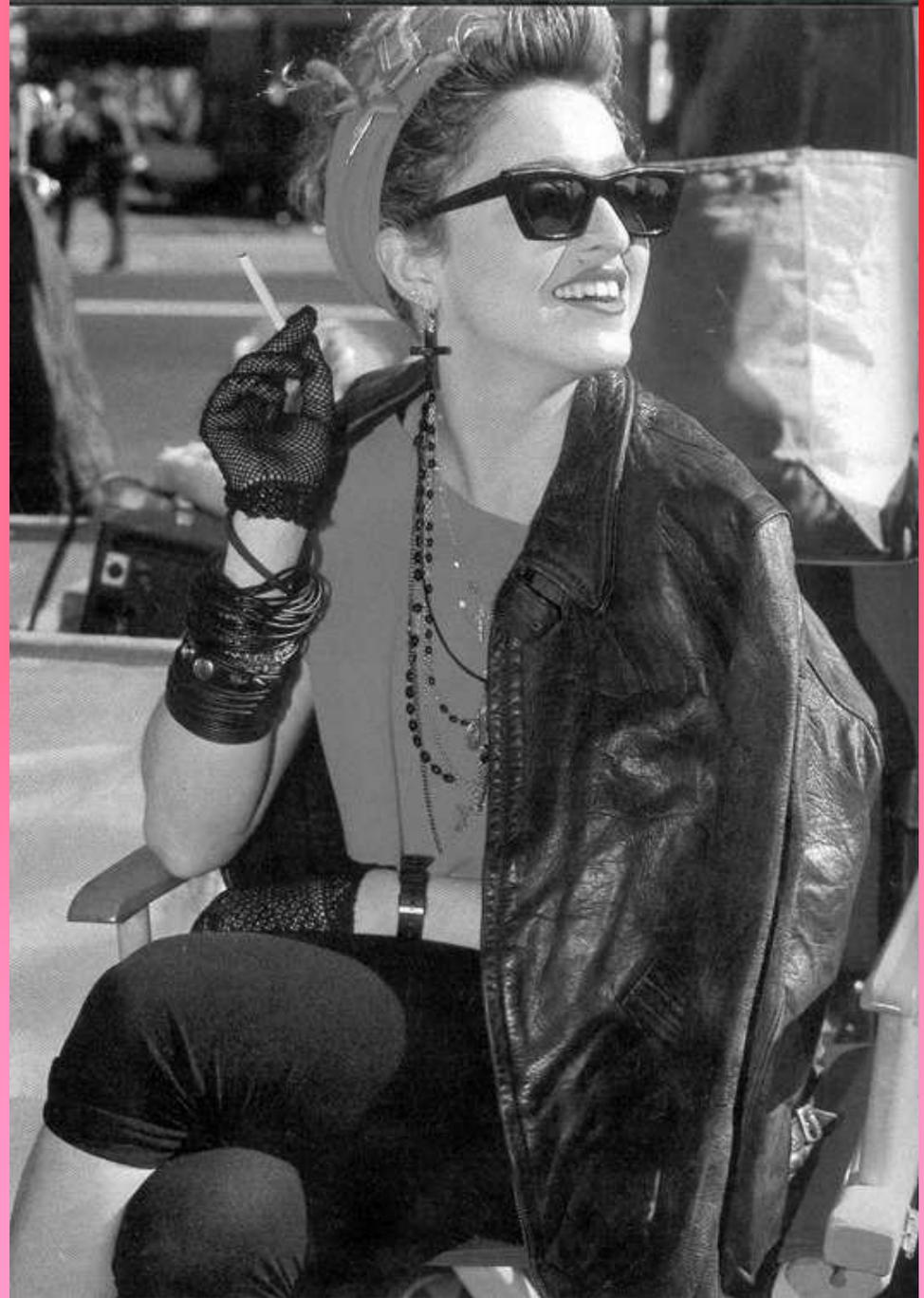
# Anni '60



# Anni '70

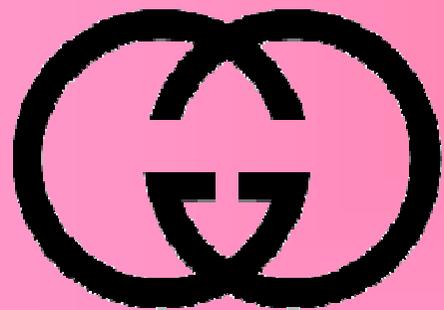


Anni '80



Anni '90

GUCCI



Un po' di leggi

The background of the slide features a network of white strings held by several hands of different skin tones, creating a web-like structure against a light purple background. The hands are positioned around the perimeter, with some reaching towards the center where the strings are most densely packed.

## *'7 giuridico*

**I diritti politici del cittadino, voluti dall'Illuminismo però, non vengono legalmente riconosciuti alle donne , quindi il nuovo ordine politico che si è creato sembra essere riservato esclusivamente agli uomini. Le donne sono escluse dai centri politici di potere però questo non impedisce loro di partecipare alla vita pubblica del loro paese, così iniziano a riunirsi nei salotti.**





## *'8 giuridico*

**LEGGE DEL 9 DICEMBRE 1877,  
N°4167: viene abolita una delle più  
evidenti affermazioni di incapacità della  
donna ereditate dai codici preunitari,  
quella che le impediva, al pari dei minori e  
dei mentecatti, di far da testimone negli  
atti pubblici e privati**

A network of hands holding a web of white threads against a purple background. The hands are positioned around the perimeter, with threads connecting them in a complex, interconnected pattern. The text is centered within this network.

**Essendo l'elettorato amministrativo fondato sul censo (almeno fino al t.u. 4 maggio 1898, n°164), le donne potevano venire a trovarsi nelle stesse condizioni dell'uomo, in quanto possidenti o contribuenti in proprio: di cui la necessità di una di loro esplicita esclusione**

A conceptual image featuring a network of hands holding a complex web of white threads. The hands are positioned around the perimeter, with threads connecting them in a dense, interconnected pattern. The background is a solid purple color. The text 'Il '9 giuridico' is centered in the middle of the web.

*Il '9 giuridico*

- la legge n. 1176 del 17 luglio 1919, con cui è iniziato il nostro viaggio verso una normativa italiana che potesse realmente affermare il diritto alle pari opportunità tra uomini e donne.
- legge 1176/1919 è importante in quanto con essa viene riconosciuta la capacità giuridica delle donne che cancella l'autorizzazione maritale e consente loro di esercitare tutte le professioni e, buona parte degli impieghi pubblici.
- diritto di voto alle donne 31 gennaio del 1945, su emanazione del Consiglio dei Ministri - Decreto legislativo luogotenenziale 2 febbraio 1945, n. 23.
- legge Merlin la legge 20 febbraio 1958, n° 75 vengono finalmente chiuse le case della prostituzione.
- legge 19 maggio 1975, n. 151 (Gazzetta ufficiale n. 135 del 23/05/1975) è meritevole di aver attuato per la prima volta il principio di uguaglianza morale e giuridica dei coniugi
- legge 10 aprile 1991, n. 125 relativa alle azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.
- legge 125/91 ha rappresentato un importante passo avanti per rendere visibile e valorizzare la presenza e il lavoro delle donne nella società, nel lavoro e nella famiglia.
- legge 53 dell'8 marzo 2000 la cura dei figli smette di essere prerogativa delle madri dal punto di vista legislativo e coinvolge anche i padri garantendogli uguali diritti e tutele
- legge sul divorzio 898 Fortuna-Baslini fu approvata in via definitiva dalla Camera il 1° dicembre 1970 – modificata, ampliata e migliorata dalle leggi n. 436 del 1978 e n. 74 del 1987.
- legge n. 1204 del 1971 si estese la tutela della maternità alle lavoratrici dipendenti
- legge 860/1950 si prevedevano per la prima volta: le assenze per maternità, le ore di allattamento e il divieto di licenziamento entro il primo anno di vita del bambino.

A conceptual image featuring a network of hands holding a complex web of white threads. The hands are positioned around the perimeter, with threads connecting them in a dense, interconnected pattern. The background is a solid purple color. The text "Costituzione e donne" is centered in the image.

*Costituzione e donne*

-art. 1: “L’Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”;

- art. 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;

- art. 29: “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull’eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell’unità familiare”

- art. 37: “La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l’adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione”;

- art. 51 (il secondo periodo è aggiunto con legge costituzionale n. 1 del 30 maggio 2003): “Tutti i cittadini dell’uno e dell’altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini”;

- art. 117 (testo introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, sulla potestà legislativa di Stato e Regioni): “Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive”.

L’8 marzo 2002, per garantire una maggior presenza delle donne nelle cariche pubbliche, viene modificato l’art. 51 della Costituzione.

Quello che le donne non dicono.....

